

SOGGETTO	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	OSSERVAZIONI	VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI
Asl 2 - Isontina	prot n. 25840 dd. 28/8/2014	1) le interconnessioni tra le tematiche trattate dal POR e tra queste e l'ambiente sono valutate solo in parte e dovranno essere approfondite al momento della realizzazione 2) necessario un attento controllo sugli indicatori e sui risultati 3) per gli impianti di produzione di energia elettrica a fonti rinnovabili porre attenzione al consumo di territorio, alle modifiche delle portate dei corsi d'acqua e, anche se ridotto, all'inquinamento che possono generare; centrali idroelettriche impattano sui corsi d'acqua, gli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni portano ad elevato consumo di suolo, le centrali di produzione di energia elettrica con combustione di materiali rinnovabili sono industrie insalubri da collocare possibilmente in aree dedicate al di fuori del tessuto residenziale; inoltre l'energia termica prodotta da tali impianti spesso viene dissipata, necessario sfruttare anche questa.	1) il livello di dettaglio del programma non consente di creare un quadro completo di interconnessioni con l'ambiente che, come evidenziato nel Rapporto, si evidenzieranno in fase attuativa, anche con la previsione di opportune indicazioni di sostenibilità 2) ci sarà un monitoraggio periodico degli indicatori e si relazionerà sul loro andamento 3) il PO non prevede azioni specifiche a sostegno della realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica; le azioni a favore dell'efficientamento energetico degli ospedali e delle scuole e, in parte, delle imprese turistiche possono prevedere anche l'eventuale realizzazione di impianti da fonti rinnovabili, ma di dimensioni limitate all'autoconsumo; tale specifica sarà inserita nel PO.
		4) gli impianti realizzati devono realmente funzionare 5) gli impianti devono essere distribuiti con uniformità nel territorio regionale 6) si auspica che possa essere incentivato anche il privato per interventi di efficientamento energetico 7) porre attenzione al consumo di territorio; si paga l'assenza di piani adeguati di gestione territoriale coordinati con gli altri piani; necessari progetti di utilizzo di aree dismesse a seguito di abbandoni di attività e obbligo di ripristino di luoghi allo stato originale nel caso di abbandoni	4) alla conclusione dei progetti vi sarà un obbligo (monitorato) di renderli operativi 5) - 7) nella realizzazione degli impianti i beneficiari dovranno attenersi a quanto prevede la normativa vigente in materia di pianificazione territoriale; l'indicazione sarà portata all'attenzione delle SRA (ad esempio, per i progetti di sviluppo urbano) 6) è già prevista una specifica linea di finanziamento a favore delle imprese turistiche
Autorità di Bacino	prot. n. 2243 dd. 8/9/2014	1) necessario individuare opportuni indicatori di monitoraggio, in particolare un indicatore di contributo (es. prelievi totali di acqua) che verifichi come le azioni (in particolare, azione 2.3.a.5.1 e 2.3.b.2.1) interferiscono sui prelievi idrici e più in generale sul raggiungimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici fissati dal Piano di gestione 2) monitoraggio attento del PO per la coerenza tra questo e il PdG, eventuale individuazione di opportune misure di mitigazione	1) l'indicatore di contributo attualmente proposto nel RA per le azioni citate è "imprese che introducono innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali"; potrà essere declinato per settore/problematica ambientale, ad es. innovazioni per il contenimento del consumo idrico. L'indicazione di "quantificare l'innovazione (informazione aggiuntiva rispetto al semplice SI/NO), sulla base o di una certificazione o delle indicazioni es. del fornitore delle attrezzature/apparecchiature, fornite dal beneficiario dell'intervento" sarà portata all'attenzione della SRA 2) come previsto anche nel RA il monitoraggio ambientale si svolgerà parallelamente al monitoraggio del programma e sarà gestito in collaborazione con l'Autorità ambientale; ciò consentirà di individuare, qualora necessarie, eventuali misure di mitigazione
ARPA	prot. n. 29689 del 12/9/2014	1) l'obiettivo specifico di riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici, con integrazione di fonti rinnovabili, è compreso anche nel DLgs 28/2011; in particolare, l'art. 11 prevede per edifici di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazioni rilevanti l'obbligo di utilizzo di fonti rinnovabili 2) doveva essere fornita ai soggetti competenti anche la VEXA	1) l'intervento del POR non è limitato a edifici di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazioni rilevanti, né al solo utilizzo di fonti rinnovabili; di fatto si integra con gli obiettivi e l'azione del DLgs 28 2) sono stati inviati i documenti previsti dalla DGR 116/2014, in conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale: Piano/programma e RA; gli stessi, come precisato nella nota di convocazione dei soggetti competenti e richiamato nella riunione tenutasi con gli stessi, a Trieste, compresa la sintesi non tecnica, oltre che essere inviati direttamente ai soggetti, risultano essere disponibili sul sito. La VEXA che accompagna il Piano/programma, sarà resa pubblica (come previsto dall'art 54 del Reg(UE) 1303/2013) a conclusione del processo di valutazione che comprende anche la fase di negoziato con la Commissione europea e lo Stato, attualmente in fase di svolgimento
		3) manca un quadro di raffronto con la valutazione ex post 2000-2006 e valutazione intermedia 2007-2013, per gli aspetti ambientali; mancano considerazioni relative agli esiti del monitoraggio di VAS del POR 2007-2013 4) non vi è nessuna analisi di coerenza/complementarietà tra il POR FESR, il PSR e il POR FSE	3) nel capitolo del RA "Analisi delle alternative strategiche individuate - Il processo di selezione delle alternative" è evidenziato il raffronto con l'azione della più recente Programmazione 2007-2013, sottolineandone la continuità nella programmazione 2014-2020, soprattutto per la strategia di sostenibilità energetica. Analogamente nel PO, qualora rilevante, vengono evidenziati raffronti con la Programmazione 2007-2013, per esplicitare come questa ha concorso ad indirizzare le scelte della nuova Programmazione 2014-2020. Non si è fatto riferimento alle considerazioni specifiche sugli esiti di monitoraggio VAS 2007-2013 in quanto questi sono ad oggi ancora parziali, tenuto conto del livello di attuazione, soprattutto di alcune azioni. In ogni caso sarà valutata la possibilità di integrare la sezione sulla base dei dati disponibili dalla valutazione tematica on-going relativa alle iniziative di promozione dell'efficienza energetica. 4) l'analisi di coerenza/complementarietà è stata ampiamente svolta, come previsto dai regolamenti comunitari, nel PO (capitolo 8)
		5) il POR presenta lacune strategiche: manca OT 5 e OT 6	5) come evidenziato nel capitolo del RA "Analisi delle alternative strategiche individuate - Il processo di selezione delle alternative" la strategia regionale complessiva comporta una pianificazione sinergica degli interventi previsti nei diversi Programmi e dagli strumenti di finanziamento regionali. Pertanto, le alternative possono essere sviluppate con diversi strumenti di intervento anche alternativi e complementari al POR FESR
		6) manca l'indicazione di come e in quale misura le azioni del POR FESR contribuiscono a dare risposta alle criticità individuate con DGR n. 2405/2013	6) il punto viene svolto nel capitolo del RA "Analisi delle alternative strategiche individuate - Il processo di selezione delle alternative", tenuto conto, come sottolineato sopra, che le criticità individuate trovano risposta nella più ampia pianificazione strategica della Regione, di cui il POR FESR è uno degli strumenti di intervento
		7) non è riportato un elenco dei documenti esclusi dalla valutazione di coerenza esterna con la relativa motivazione di esclusione	7) per semplicità e snellezza dei documenti si è operato concentrandosi maggiormente sulle coerenze e alleggerendo la parte relativa alle evidenti non coerenze; in ogni caso saranno indicati i Piani evidenziati in fase di scoping che non sono stati approfonditi nel RA, con la relativa motivazione
		8) difficile valutare l'analisi di coerenza basata su azioni del Piano molto generiche e che rimandano molti elementi alla fase di attuazione; risulta fondamentale premiare i progetti a valenza ambientale già in fase di ammissibilità e necessario che i bandi prevedano dei requisiti quantificabili in termini di raggiungimento degli obiettivi ambientali (e non solo banalmente presenza/assenza)	8) la natura del Piano comporta un'individuazione più generica delle azioni, in ogni caso, anche a seguito delle indicazioni della Commissione europea, alcune azioni potranno essere maggiormente dettagliate; conseguentemente, se opportuno, sarà integrata anche l'analisi di coerenza del RA; l'indicazione in merito ai criteri premiali, nonché l'opportunità di prevedere requisiti quantificabili ex post in termini di raggiungimento degli obiettivi, sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza.
		9) manca un'analisi di coerenza tra le azioni del POR e i temi ambientali della Comunità europea e con gli obiettivi di sostenibilità; manca un'analisi di coerenza interna; manca una spiegazione chiara su come i risultati dell'analisi di coerenza siano stati presi in considerazione nell'ambito dell'elaborazione del POR	9) l'analisi di coerenza interna/esterna tra azioni del Programma ed i temi e principi di sviluppo sostenibile, sebbene non esplicitata in una sezione dedicata, ha accompagnato l'intero processo di valutazione ambientale del POR e redazione del Rapporto Ambientale, attraverso il percorso partecipato, verificando l'evidente o potenziale sintonia tra gli obiettivi specifici di Programma, e quindi le azioni che da essi discendono, e gli obiettivi ambientali contenuti nel Programma stesso (Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali).  In ogni caso, a seguito del maggior dettaglio delle azioni del POR conseguente alla fase di negoziato con la Commissione europea, potrà essere approfondita l'analisi e declinata maggiormente la tabella 4 dell'Allegato "Analisi di coerenza esterna"
		10) manca la stima del contributo delle azioni del POR al raggiungimento degli obiettivi ambientali della CE; assenza di relazione tra gli indicatori di contributo e gli obiettivi di sostenibilità; indicatori poco significativi, banalizzati ad un semplice "numero di impianti/progetti realizzati"; necesario oltre al numero di impianti/progetti realizzati monitorare anche l'entità dell'intervento; manca una base-line, l'indicazione della periodicità di aggiornamento e un valore target presunto	10) la stima del contributo delle azioni del POR agli obiettivi della CE si riconduce al sistema degli indicatori (tab 37 e tab 38). Il sistema sarà integrato, anche in fase avanzata in relazione alle specificità delle azioni, al fine di consentire una migliore valutazione degli effetti complessivamente indotti sull'insieme delle componenti ambientali e degli obiettivi di sostenibilità pertinenti alle azioni proposte (non banalizzati al semplice "numero di impianti/progetti realizzati"). Contestualmente sarà approfondita la quantificazione della base-line e la stima del target. L'indicazione sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza. La periodicità di aggiornamento dei dati sarà meglio definita in fase di attuazione del Programma, in considerazione che l'attività di monitoraggio ambientale sarà legata anche al monitoraggio degli indicatori già previsti nel Programma
		11) manca nella Valutazione di incidenza un'analisi di tutte le azioni del POR e non solo dell'azione "Competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche"	12) tenuto conto del livello di dettaglio delle azioni, solo per quest'azione sono stati rilevati fattori di criticità, seppure potenziali; per le altre azioni tali fattori risultano, ad oggi, troppo astratti ed ipotetici per poter sviluppare un'analisi specifica. Il RA esplicherà l'analisi di tutte le azioni evidenziando le non incidenze potenziali e comunque che in fase attuativa i singoli interventi dovranno rispettare la normativa in materia di valutazione di incidenza e di VIA

		<p>12) Tabella 37 - per la componente "Suolo e rischio naturale" non è stato riportato l'obiettivo di sostenibilità ambientale; gli indicatori di contesto della Tab 37 non trovano piena rispondenza nella Tab 38 ; per lo Sviluppo urbano aggiungere l'indicatore di contesto "area delle superfici degradate recuperate"</p>	<p>12) la proposta preliminare dei possibili indicatori per il monitoraggio ambientale del PO individua a partire dalle relazioni azioni/effetti un set di indicatori significativi che in fase attuativa potrà essere integrato/adequato alle specificità delle azioni. Il RA valuterà la possibilità di integrare con ulteriore indicatore "aree di nuova urbanizzazione". L'indicazione sarà portata all'attenzione delle SRA.</p>
		<p>13) per gli obiettivi specifici 1.2, 1.1, 1.4, 3.5 e 3.2 si rimanda l'individuazione degli indicatori di contesto ad una fase attuativa successiva</p>	<p>13) come precisato nel RA, tale situazione è determinata dal livello troppo generico delle azioni; la natura del Piano comporta un'individuazione generica delle azioni, in ogni caso, anche a seguito delle indicazioni della Commissione europea, alcune azioni potranno essere maggiormente dettagliate; conseguentemente, se opportuno, sarà integrata anche l'analisi degli indicatori del RA</p>
		<p>14) evitare aggregazioni per gli indicatori di contesto come avviene per lo Sviluppo urbano</p>	<p>14) in fase di elaborazione del RA, la declinazione degli interventi di Sviluppo urbano nelle diverse azioni non era stata definita con precisione, pertanto si è operato come aggregazione di interventi; a seguito della definizione più precisa delle diverse azioni di Sviluppo urbano, si procederà a suddividere le diverse azioni</p>
Ass 4 - Medio Friuli	prot. n. 60497 dd. 10/9/2014	<p>1) prestare attenzione alla fase di selezione per le azioni 2.3a.5 e 2.3b.2, andando a considerare sia l'efficacia per il rilancio economico sia la tutela dell'ambiente</p>	<p>1) nel RA tale attenzione è stata evidenziata già nella tab 36; l'indicazione sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza</p>
		<p>2) ci sono coerenze condizionate che necessitano di monitoraggio</p>	<p>2) la natura del Piano comporta un'individuazione più generica delle azioni, in ogni caso, anche a seguito delle indicazioni della Commissione europea, alcune azioni potranno essere maggiormente dettagliate; conseguentemente, se opportuno, sarà integrata anche l'analisi di coerenza del RA; l'indicazione in merito ai criteri premiali, nonchè l'opportunità di prevedere requisiti quantificabili ex post in termini di raggiungimento degli obiettivi, sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza.</p>
		<p>3) necessario che le norme attuative degli interventi di efficientamento energetico contengano indicazioni puntuali di costruzione, adeguamento e gestione, tali da garantire l'utilizzo di materiali idonei, un'adeguata ventilazione e una buona qualità dell'aria interna</p>	<p>3) nel RA verrà integrata questa indicazione nella Sezione 10 sugli Orientamenti; l'indicazione sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza</p>
		<p>4) per le azioni di Sviluppo urbano, si ricorda che le politiche più efficaci per la protezione della salute tengono conto delle seguenti tipologie di interventi: diminuzione domanda di mobilità privata con potenziamento trasporto pubblico e pianificazione adeguata; progetti di inclusione sociale con attenzione all'accessibilità ai servizi essenziali; interventi attenti oltre che alla qualità degli edifici storici anche alla qualità e fruibilità di tutti gli spazi pubblici, comprese aree verdi</p>	<p>4) nel RA verrà integrata questa indicazione nella Sezione 10 sugli Orientamenti; l'indicazione sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza</p>
		<p>5) negli interventi a favore delle Aree interne, porre attenzione alle azioni di sviluppo economico e di protezione sociale, coperte da finanziamenti adeguati, compatibili tra di loro e con l'alto grado di biodiversità caratteristico di queste aree</p>	<p>5) Il POR FESR non interventi direttamente a favore della protezione sociale, mentre sarà prevista una riserva finanziaria a favore delle aree interne per le diverse azioni del POR;</p>
		<p>6) per le azioni di sviluppo urbano, aggiungere i seguenti indicatori per la descrizione del contesto: domanda di trasporto passeggeri per tipo di trasporto, domanda di trasporto merci per tipo di trasporto, misure che favoriscono la mobilità sostenibile</p>	<p>6) l'analisi di contesto è stata condotta con riferimento ai temi rilevanti per il territorio regionale e pertinenti (aventi quindi valenza ambientale e in relazione con le azioni promosse dal PO) con il programma. Il set di indicatori di contesto ha compreso indicatori rappresentativi, includendo l'indicatore "Parco veicoli circolanti" ( Indicatore delle emissioni INEMAR ovvero: autovetture, mezzi, trasporto merci leggeri (&lt; 3,5t), mezzi trasporto merci, pesanti (&gt; 3,5t), bus/pullman, motocicli), quindi con evidenza delle diverse categorie di trasporto. In relazione alla domanda, considerato l'ambito di azione del PO si è ritenuto utile il dato Domanda di trasporto pubblico pro capite . Indicatori specifici potranno essere integrati, valutata la rilevanza e la attuabilità, in fase di definizione del Piano operativo di monitoraggio.</p>
			<p>Il tema della mobilità sostenibile è stato adeguatamente considerato con evidenza nella sezione dedicata a possibili Orientamenti per l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale" dove per le azioni di Sviluppo Urbano è evidenziato il criterio di merito (CrM) : Interventi volti alla mobilità sostenibile finalizzata al decongestionamento delle aree urbane.</p>
		<p>7) proposta l'integrazione di una serie di indicatori per la descrizione del contesto legati all'ambito salute (ad es: percentuale persone in sovrappeso, mortalità causata da tabagismo,...)</p>	<p>7) per quanto tali indicatori possano essere utili a monitorare l'aspetto "salute", si ritiene che gli stessi non siano strettamente legati agli interventi proposti dal POR e pertanto l'azione del POR poco significativa su questi indicatori</p>
		<p>8) proposta l'integrazione di una serie di indicatori per la descrizione del contesto legati all'esposizione della popolazione a sostanze chimiche</p>	<p>8) pur volendo rappresentare lo stato attuale dell'ambiente, la descrizione del contesto ha valorizzato soprattutto quegli aspetti e quegli indicatori che maggiormente si considerano significativi rispetto all'azione proposta dal POR e ponendo meno attenzione per altri indicatori scarsamente (o molto indirettamente) influenzabili dalle azioni del POR</p>
		<p>9) integrare gli indicatori di monitoraggio con: numero di nuovi occupati, suddivisi per macroaree (area urbana, area montana); variazione della domanda di trasporto passeggeri e della domanda di trasporto merci per tipo di trasporto, imputabile agli interventi proposti dal POR; qualità dell'aria negli ambienti confinati degli edifici che sono stati sottoposti a interventi di isolamento termico</p>	<p>9) l'indicazione sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza</p>
Ambienteitali a	nota dd 12/9/2014	<p>1) valorizzare ed incentivare le organizzazioni che fanno investimenti per migliorare le prestazioni ambientali attraverso il raggiungimento della certificazione ambientale; proposta una serie di criteri premiali per diverse azioni</p>	<p>1) nel RA sono previsti degli Orientamenti di portata generale nella tab 36; l'indicazione sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza</p>
		<p>2) indicare estesamente le modalità di attuazione del programma e gli strumenti procedurali messi in atto, al fine di esplicitare come saranno integrati i criteri di sostenibilità ambientale</p>	<p>2) gli elementi procedurali del Programma sono spiegati nel testo del Programma, declinati per ciascuna azione prevista</p>
		<p>3) incentivare la riduzione del consumo di energia, materie prime, acqua e suolo e i processi connessi (eco-design, biomimesi industriale, riuso, efficienza, rigenerazione) prendendoli in primaria considerazione nelle fasi di attuazione, anche declinando maggiormente i criteri ambientali proposti nella tabella 36</p>	<p>3) nella tab 36 del RA sono previsti orientamenti ambientali con riferimento alle diverse azioni; una maggiore declinazione potrà essere sviluppata in fase di selezione degli interventi in funzione delle tipologie di intervento da finanziarsi; l'indicazione sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza</p>
		<p>4) prendere in considerazione anche la Guidance on integrating climate change and biodiversity into strategic environmental assessment della CE</p>	<p>4) la Guida è stata ( come è corretto che sia) elemento di riferimento per il gruppo che ha lavorato al Rapporto Ambientale , così come riferimento negli incontri con con le SRA di orientamento alle sostenibilità. Evidenza nella definizione del Sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale.</p>
		<p>5) necessario porre attenzione in fase attuativa alla gestione delle interazioni tra le azioni del POR e le previsioni di altri piani/programmi; ad oggi è stata evidenziata, in alcuni casi, una sinergia/coerenza "condizionata" senza precisare le modalità operative per gestire queste interazioni</p>	<p>5) la natura del Piano comporta un'individuazione più generica delle azioni, in ogni caso, anche a seguito delle indicazioni della Commissione europea, alcune azioni potranno essere maggiormente dettagliate; conseguentemente, se opportuno, sarà integrata anche l'analisi di coerenza del RA; l'indicazione in merito ai criteri premiali, nonchè l'opportunità di prevedere requisiti quantificabili ex post in termini di raggiungimento degli obiettivi, sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza.</p>
		<p>6) manca l'analisi di coerenza con il Piano nazionale per l'efficienza energetica, il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e il Piano nazionale d'azione sul green public procurement</p>	<p>6) sebbene non esplicitate nell'ambito dell'analisi di coerenza esterna, le politiche della Strategia Energetica Nazionale sono state considerate nell'ambito del Quadro programmatico di riferimento. (cap. 3). Nell'analisi di coerenza è stata approfondita, per la tematica energia e rifiuti, la valutazione in particolare dei Piani regionali, in considerazione che questi, soprattutto in materia di strategie e indirizzi, sono inseriti in un contesto programmatico di livello nazionale. Inoltre, considerato che il nuovo PER sarà a breve completato e quindi adottato e approvato, come sopra richiamato (Osservazione punto 14 ARPA), si potranno introdurre eventuali nuovi utili elementi/indirizzi con riferimento al nuovo piano energetico regionale.</p>
			<p>nel RA sarà integrato uno specifico riferimento al sostegno al GPP in fase attuativa per gli interventi delle pubbliche amministrazioni, ove opportuno</p>

Ministero dell'Ambiente	prot. n. 30167 dd. 22/9/2014	7) manca analisi di coerenza interna degli obiettivi e delle azioni del POR	7) l'analisi di coerenza interna tra azioni del Programma ed i temi e principi di sviluppo sostenibile, sebbene non esplicitata in una sezione dedicata, ha accompagnato l'intero processo di valutazione ambientale del POR e redazione del Rapporto Ambientale, attraverso il percorso partecipato verificando l'evidente o potenziale sintonia tra gli obiettivi specifici di Programma, e quindi le azioni che da essi discendono, e gli obiettivi ambientali contenuti nel Programma stesso (Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali); In ogni caso, a seguito del maggior dettaglio delle azioni del POR conseguente alla fase di negoziato con la Commissione europea, potrà essere approfondita l'analisi e declinata maggiormente la tabella 4 dell'Allegato " Analisi di coerenza esterna"
		8) nella valutazione degli effetti ambientali mancano le tematiche: industrie a rischio di incidente rilevante, siti contaminati, bonifiche, attività estrattive, trasporti, inquinamento elettromagnetico e acustico	8) nelle valutazioni ambientali sono state prese in considerazione le tematiche che, tenuto conto del livello di dettaglio attuale delle azioni, risultavano maggiormente connesse alle tipologie di intervento; le tematiche industrie a rischio di incidente rilevante, siti contaminati, bonifiche, trasporti, inquinamento acustico sono considerate nell'analisi di insieme, con riferimento al sistema di obiettivi di sostenibilità individuati, ed evidenziate dove pertinenti attraverso gli indicatori di monitoraggio ambientale proposti. Si rileva inoltre che tali tematiche sono tematiche specifiche e con carattere di territorialità ed eventualmente potrebbero essere integrate più che con analisi, con ulteriore evidenza nella parte di Orientamenti per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione. Infine in considerazione dell'eventuale maggior dettaglio che le azioni potranno avere a seguito del negoziato con la Commissione europea, l'analisi potrà essere estesa ad altre tematiche significative; in ogni caso sarà sviluppata nel RA la coerenza interna secondo quanto esplicito nella nota precedente
		9) poiché il grado di definizione delle azioni è ancora troppo generico, la valutazione degli effetti ambientali risulta essere troppo ipotetica e anche gli effetti positivi evidenziati non sono sufficientemente motivati; la valutazione degli effetti andrebbe pertanto svolta meglio sulla base di un'analisi di coerenza interna e poi, in un fase successiva, con un maggior dettaglio delle azioni, approfondita	9) come richiamato nella nota precedente, qualora a seguito del negoziato con la Commissione europea, ci sarà un maggior livello di definizione delle azioni del POR, sarà approfondita conseguentemente la valutazione degli effetti ambientali
		10) nell'analisi delle alternative non sono state prese in considerazione le linee di azione proposte come risposta alle criticità di Clima, Aria e Suolo nel documento dell'Autorità ambientale	10) la scelta delle misure di programma è stata condotta tenendo conto delle diverse risposte alternative/complementari alle criticità ambientali proposte nel documento dell'Autorità ambientale e della strategia regionale di pianificazione degli strumenti di intervento, come specificato nel capitolo "Il processo di selezione delle alternative"
		11) nella fase attuativa la valutazione delle alternative potrebbe anche prendere in considerazione diverse ipotesi di ripartizione delle risorse finanziarie tra le attività del programma	11) la ripartizione delle risorse finanziarie è stata oggetto di valutazione e la versione finale è motivata nel capitolo 1.2 del POR
		12) nella sezione relativa al monitoraggio ambientale, manca l'indicazione delle risorse necessarie, delle responsabilità coinvolte nell'attuazione e delle modalità di elaborazione dei rapporti di monitoraggio	12) la sezione "Governance del Piano di monitoraggio" riporta indicazioni relative alle responsabilità ed elaborazione dei rapporti, che, essendo strettamente connesse con il sistema di monitoraggio complessivo del POR, saranno approfondite in sede di attuazione; relativamente alle risorse necessarie, il RA sarà integrato con l'evidenza della necessità di prevedere un riferimento nel Piano di Rafforzamento Amministrativo che sarà elaborato per tutto il Programma
		13) nella tabella 37 alcuni indicatori di contesto non riportano la fonte, la popolabilità e la scala	13) tali indicazioni sono riportate nella tabella 8;
		14) gli indicatori di contesto sono poco definiti e gli indicatori di contributo sono troppo simili agli indicatori di processo; gli indicatori di contributo dovrebbero essere più utili alla misurazione delle variazioni di contesto	14) gli indicatori di contesto non sono approfonditi per tutte le azioni, tenuto conto che, come precisato nel RA, tale situazione è determinata dal livello troppo generico delle azioni; in ogni caso, anche a seguito delle indicazioni della Commissione europea, alcune azioni potranno essere maggiormente dettagliate; conseguentemente, se opportuno, sarà integrata anche l'analisi degli indicatori del RA; per quanto riguarda gli indicatori di contributo, l'indicazione sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza; Il sistema sarà integrato, anche in fase avanzata in relazione alle specificità delle azioni, al fine di consentire una migliore valutazione degli effetti complessivamente indotti sull'insieme delle componenti ambientali e degli obiettivi di sostenibilità pertinenti alle azioni proposte (non banalizzati al semplice "numero di impianti/progetti realizzati"). Contestualmente sarà approfondita la quantificazione della base-line e la stima del target.  L'indicazione sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza. La periodicità di aggiornamento dei dati sarà meglio definita in fase di attuazione del Programma, in considerazione che l'attività di monitoraggio ambientale sarà legata anche al monitoraggio degli indicatori già previsti nel Programma
		15) VINCA: nella Sezione dedicata alla VINCA, mancano alcuni contenuti della valutazione, come ad esempio: descrizione di altri Piani che possono influire su Rete Natura 2000, misure di conservazione dei SIC, descrizione della potenziale incidenza del POR su Natura 2000, la matrice della stima delle incidenze	15) come precisato in più punti del RA e, concordemente ad altre Regioni, la valutazione è stata sviluppata sul presupposto che una valutazione di incidenza riferita a un piano d'area vasta come il PO ponga una serie di questioni concettuali e metodologiche di non immediata interpretazione. Da un lato infatti appare evidente come la valutazione di incidenza richieda analisi e valutazioni anche molto specifiche e localizzate, dal momento che lo scopo è valutare l'incidenza sulle singole componenti dei siti interessati. Dall'altro è altrettanto evidente che il grado di specificazione delle azioni, pur interessando in maniera diffusa l'intero territorio regionale, non permette di individuare e identificare al momento attuale incidenze/interferenze puntuali su specifici siti della Rete Natura 2000: in altre parole la natura, per quanto operativa del PO, non consente di disporre, se non nella successiva fase attuativa, di un livello di dettaglio tale da poter quantificare e localizzare con precisione sia le fonti di pressione sia le specifiche modalità di interferenza con le aree".  In ogni caso, tenuto conto che le azioni del Programma risultano di livello generale e che pertanto risulta possibile valutare un'incidenza solamente potenziale delle azioni del POR, sono stati approfonditi alcune possibili tipologie di impatti delle azioni del POR sui Siti Natura 2000 e indicate proposte di orientamento per la futura fase attuative del POR, qualora gli interventi ricadano all'interno o nelle vicinanze di un sito Natura 2000, al fine di contribuire a rafforzare l'azione di conservazione della biodiversità.
		16) manca l'elenco delle aree sensibili del FVG, compare solo una citazione; manca un'indicazione anche sommaria delle misure di conservazione (come invece presente nel RA del PSR)	16) Il RA sarà integrato con l'elenco delle aree ed esplicherà l'analisi di tutte le azioni evidenziando le non incidenze potenziali e comunque che in fase attuativa i singoli interventi dovranno rispettare la normativa in materia di valutazione di incidenza e di VIA
		17) manca l'individuazione di possibili alternative di programma che contemplino il rispetto dell'integrità dei siti e della rete Natura 2000; manca l'identificazione di misure di mitigazione e compensazione delle incidenze; la trattazione è rimandata ad un ABaco che non è allegato	17) come sopra richiamato, ad oggi non risultano esserci (neanche potenzialmente) impatti significativi delle azioni del POR sull'integrità dei siti e della rete Natura 2000, pertanto non sono state definite vere e proprie alternative di programma, nè specifiche misure di mitigazione e compensazione, se non nella formulazione di prime indicazioni operative; in fase attuativa i singoli interventi dovranno comunque rispettare le misure sito-specifiche e la normativa in materia di valutazione di incidenza; tali indicazioni (Abaco) sono riportate nella forma dell'elenco puntato nella Sezione "La valutazione di incidenza applicata al PO: analisi preliminare" (non in forma di allegato)
		18) la VINCA deve incidere direttamente anche nelle scelte strategiche di programmazione (questo è l'obiettivo del legislatore che ha voluto integrare la VINCA nella VAS) e non solo in fase di attuazione, rimandando ad una valutazione di incidenza su progetti; deve condurre ad affermazioni di principi quali, ad esempio, il divieto di finanziare interventi di valorizzazione turistica in area ricadente o contigua a SN2000	18) la valutazione condotta non porta ad alcun divieto in termini di finanziamento di tipologie di intervento proposte nel POR, ma piuttosto afferma che tutti gli interventi (ricadenti o contigui a SN2000) dovranno rispettare le previsioni degli specifici strumenti di gestione (non necessariamente deve essere vietato qualunque intervento di valorizzazione turistica, ma è necessario che questi siano realizzati nel rispetto degli strumenti di gestione dei siti);
		19) gli indicatori di contributo individuati (numero di progetti, strutture ricettive) non possono misurare gli impatti ambientali dell'Azione	19) gli indicatori di contributo saranno rivisti nel RA come già evidenziato nelle note precedenti; l'indicazione sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza
		20) opportuno prevedere investimenti e azioni per il raggiungimento per il raggiungimento degli obiettivi ambientali per la componente "Acqua", anche con la previsione di ulteriori Obiettivi tematici (5 e 6)	20) il processo di scelta degli obiettivi tematici e delle relative azioni è stata evidenziata nel POR e nel RA e non gli OT 5 e 6 non sono previsti. Gli obiettivi ambientali legati alla componente Acqua sono stati presi in considerazione negli orientamenti per l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale (tabella 36), nella definizione di proposte di criteri di selezione dei progetti. Con specifico riferimento al Piano di Tutela delle Acque, inoltre, non si ritiene che le azioni del POR presentino elementi evidenti di pertinenza, anche riportando l'analisi al livello più alto di obiettivo.
		21) integrare nell'elenco dei Piani comunitari anche il "Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee"	21) nel RA le analisi/valutazioni sono state sviluppate prendendo in considerazione le tematiche che, tenuto conto del livello di dettaglio attuale delle azioni, risultavano maggiormente connesse alle tipologie di intervento;
		22) integrazioni degli indicatori di lettura del contesto ambientale (parte Acqua)	22) nel RA le analisi/valutazioni sono state sviluppate prendendo in considerazione le tematiche che, tenuto conto del livello di dettaglio attuale delle azioni, risultavano maggiormente connesse alle tipologie di intervento;
		23) completare la descrizione della tematica ambientale Acqua	23) nel RA le analisi/valutazioni sono state sviluppate prendendo in considerazione le tematiche che, tenuto conto del livello di dettaglio attuale delle azioni, risultavano maggiormente connesse alle tipologie di intervento;
		24) integrare il sistema degli obiettivi ambientali con l'obiettivo inerente alle risorse idriche	24) nel RA le analisi/valutazioni sono state sviluppate prendendo in considerazione le tematiche che, tenuto conto del livello di dettaglio attuale delle azioni, risultavano maggiormente connesse alle tipologie di intervento;
		25) integrazione criteri ambientali per lo sviluppo urbano e per le PMI	25) l'indicazione sarà portata all'attenzione delle SRA per una valutazione di competenza
		26) integrare gli indicatori di contesto relativamente alle risorse idriche	26) nel RA le analisi/valutazioni sono state sviluppate prendendo in considerazione le tematiche che, tenuto conto del livello di dettaglio attuale delle azioni, risultavano maggiormente connesse alle tipologie di intervento;